



Daniele Ferrieri  
assessore alla Cultura

Le "Arie" lughesi presentate ieri dall'assessore alla Cultura e Turismo Ferrieri

# Un festival fa primavera

Tre mesi di manifestazioni dal 21 marzo al 21 giugno  
Fulcro il "Lugo Opera" della Fondazione Rossini

LUGO - Sarà ancora una volta una primavera ricca di appuntamenti, manifestazioni culturali e momenti di aggregazione collettiva quella che si potrà trascorrere nel comprensorio lughese. È stato infatti presentato nella mattinata di ieri il programma di "Arie di Primavera", il grande contenitore di eventi in programma dal prossimo 21 marzo e sino al 21 giugno. Il cartellone non è mai stato ricco come quest'anno e proporrà per tutta la stagione un ventaglio di offerte davvero infinite in grado di soddisfare ogni palato. "Sono circa ottanta le iniziative di diverso contenuto previste per questa edizione - spiega Daniele Ferrieri, assessore alla Cultura ed al Turismo del Comune di Lugo - e soprattutto si tratta di manifestazioni proposte da trentacinque soggetti, dai vari uffici dell'Amministrazione pubblica alle associazioni di categoria, dagli enti della città alle associazioni culturali e di volontariato. Queste cifre dimostrano uno sforzo organizzativo notevole, per giun-

gere a forme più efficaci di comunicazione e promozione delle iniziative che si svolgono in città. Premessa necessaria per giungere all'obiettivo che tutti ci proponiamo e cioè il successo di pubblico ed il rafforzamento dell'immagine di Lugo".  
Risulta oggi davvero impossibile elencare tutti gli appuntamenti previsti nel corso di tre mesi ma "il perno di tutto - spiega il sindaco Maurizio Roi - sarà il Lugo Opera Festival che rappresenterà il debutto ufficiale della Fondazione Teatro Rossini e che sarà arricchito da una serie di iniziative collaterali come la mostra su "L'eleganza ai tempi della Callas" prevista dal 6 aprile alle Peschiere della Rocca e curata da Angelo, senza dimenticare "Gemme di Primavera" ovvero la sfilata di moda che si terrà il 13 aprile al Pavaglione".  
Il Lugo Opera Festival prenderà il via il 21 marzo al Teatro Rossini e sarà caratterizzato quest'anno da una particolare attenzione per artisti emergenti e progetti ori-

## Settimana voltanese in pieno svolgimento: chiusura il 24 In attesa di S. Giuseppe

VOLTANA - Si concluderà domenica 24 marzo la tradizionale Settimana Voltanese inaugurata ieri ed organizzata dalla circoscrizione di Voltana, Chiesa Nuova e Cibrèlla, in collaborazione con il Comune di Lugo.  
Il programma della manifestazione, dedicata a cultura, spettacolo e sport prevede per oggi dalle ore 13.30 alle 18.30 uno speciale annullo postale che potrà essere reperito nei locali della delegazione comunale insieme alla nuova cartolina di Voltana. A partire dalle ore 15.30 sarà inoltre presentata e distribuita gratuitamente l'edizione 2001 dell'Almanacco di Voltana "Fatti e gente di casa nostra" mentre alle 16.30 si potrà partecipare all'inau-

gurazione ed alla premiazione dei vincitori del terzo concorso "Opera Prima Ceramica 2002". Il primo premio è andato ad Antonio Caranti di Massa Lombarda; 2° premio a Susanna Vassura di Faenza; premi ex aequo per Alessandro Neretti, Mario Sangiorgi e Andrea Kotliarsky.  
La Settimana Voltanese proseguirà poi domani alle ore 15.30 al Centro Sociale Cà Vecchia con l'inaugurazione della mostra fotografica "I nostri dintorni" organizzata ed allestita dal circolo fotografico di Voltana. Alle 16, nel giardino ufficiale della Cà Vecchia è prevista poi la presentazione della nuova tisaneira, mentre alle 16.30, sempre nei locali del centro, si terrà l'inaugurazione di

"Tessere", la mostra di Elisa Simoni. In serata, dalle 21 nella sala polivalente della Casa del popolo si apriranno le danze con il ballo liscio accompagnato dalla musica dell'orchestra "Tradizione di Romagna".  
Nella giornata di martedì sarà celebrata invece la Festa di San Giuseppe, con la luna park allestito in piazza Unità d'Italia ed alle ore 21 la presentazione del libro di Tiziano Bordini "10 e lode". Dopo una lunga serie di appuntamenti, la manifestazione si concluderà domenica 24 marzo con la passeggiata dei "Cavallieri della Valle" per le vie del paese ed una serata di ballo alla Casa del popolo.

marpi

ginali, in onore della creatività.  
Altri appuntamenti di rilievo saranno poi la Festa del Cavallino, prevista per l'1 e 2 giugno con il Primo Raduno Mondiale dei Ferrari Club che giungeranno in Romagna per onorare il Cavallino Rampante, e le Settimane Motociclistiche che culmineranno il 16 giugno nel World Ducati Week alla presenza di circa 2.500 motociclisti da ogni parte d'Italia ed anche da oltre confine per dare vita ad altro raduno, questa volta di amanti della Ducati, di carattere mondiale.  
Infine, all'interno di "Arie di Primavera" è compreso anche l'intero programma della Contesa Estense, caratterizzata quest'anno da due versioni del Palio. Un primo confronto tra i tiratori dei quattro rioni cittadini è previsto per il 21 aprile in occasione della Sagra di San Francesco, con l'assegnazione del Memorial Sgubbi, mentre il Palio della Caveja si disputerà il 19 maggio sempre nel piazzale del Pavaglione.

Marco Pirazzini

Sabato 16 marzo 2002

LUGO

Il Resto del Carlino

NEI PROSSIMI TRE MESI PREVISTE 80 MANIFESTAZIONI A PARTIRE DALLA RASSEGNA LIRICA

# Primavera tra note, Palio e Ferrari

## Dieci serate con il Festival

"Lugo opera festival" propone dieci appuntamenti al teatro Rossini a partire dal 21 marzo, quando vi sarà un concerto lirico con i cantanti delle opere che andranno in scena successivamente. Il 25 marzo omaggio al belcanto con "Bellini & friends", mentre il 12 aprile conferenza su Darius Milhaud alla sala ex Banca del monte. Nei giorni 12, 14 e 16 aprile, il clou del festival: la messa in scena di due piccoli gioielli della musica francese e cioè l'operetta "Una éducation manquée" di Chabrier e l'opera "Le pauvre matelot" di Milhaud. Il 20 aprile serata dedicata al tango con "Il passo dell'anima" che prevede la partecipazione dell'attrice Lella Costa, quindi il 3 maggio concerto spettacolo "Suoni da favola: Pierino, Pollicino e gli altri" con Ivano Marescotti, il 7 maggio lo spettacolo "Re letto" con Stefano Benni, Guido Facchini, Franco Ranieri e il cantante dei Quintorigo John De Leo. Infine il 10 maggio, concerto jazz dello "Scott colley group".

di Lorenza Montanari

Ottanta iniziative in tre mesi: culturali, sportive, folkloristiche, commerciali e chi più ne ha più ne metta. Ce n'è davvero per tutti i gusti nel programma di "Arie di primavera", il contenitore lughese di appuntamenti promosso dal Comune in collaborazione con le associazioni di categoria, culturali e di volontariato e numerosi soggetti privati. L'iniziativa, giunta alla seconda edizione, prenderà il via il 21 marzo per concludersi il 21 giugno: fulcro della manifestazione, la rassegna musicale "Lugo Opera Festival" in programma al teatro Rossini. Il programma di appuntamenti musicali, sottolinea il sindaco Maurizio Roi, «che segna il debutto della "Fondazione teatro Rossini", è caratterizzato dalla proposta e dalla produzione di eventi originali basati sulla contaminazione tra classico e contemporaneo e sulla presenza di giovani artisti. Un cartellone che intende distinguersi per la creatività e la curiosità delle proposte. Basta dare un'occhiata al programma per rendersene conto: Lugo Opera Festival si aprirà con un concerto lirico particolare, impostato sul divertissement canoro, poi ci saranno, tra l'altro, presenze quali Lella Costa, Ivano Marescotti, Stefano Benni». Al Festival sarà abbinata la mostra dal titolo "L'eleganza al tempo della



La cantante Daniela Pini che si esibirà nella seconda edizione del "Lugo Opera Festival".

Callas: abiti e sogni negli anni '50, ospitata nelle Peschiere della Rocca dal 6 al 21 aprile a cura di Angelo, il grande emporio lughese di abiti "vintage", cioè d'annata e il consueto appuntamento con "Gemme di primavera", la sfilata di moda primavera-estate che si terrà il 13 aprile nel Pavaglione.  
Altro appuntamento di spicco è poi la terza edizione della Festa del Cavallino Rampante, ispirata alla figura dell'aviatore lughese Francesco Baracca e del simbolo della Ferrari nel mondo, che

si svolgerà l'1 e il 2 giugno: novità di quest'anno, il primo raduno mondiale dei Ferrari Club. Ci saranno poi le Settimane Motociclistiche lughesi, dedicate alla figura del lughese Fabio Taglioni, padre del motore che ha reso famosa la Ducati, la quale renderà omaggio a Taglioni il 16 giugno, facendo tappa a Lugo con il raduno mondiale dei "ducatisti". Il 14 aprile ci sarà inoltre "Eurocar", iniziativa dei concessionari di auto lughesi in concomitanza con le prove di regolarità di 100 auto Ferrari. Di parti-

colare rilievo anche il Palio e la Contesa Estense, che di recente ha fatto molto parlare di sé per la "spaccatura" verificatasi tra i Rioni ed ora risolta: il 21 aprile Sagra di S. Francesco, all'interno della quale avrà luogo il Tiro alla Caveja e, dall'11 al 19 maggio, la Contesa estense, secondo il nuovo progetto dell'ente Palio. Questi gli eventi principali, intorno ai quali ruoterà una costellazione di appuntamenti di vario tipo su tutto il territorio lughese. «Il programma primaverile di quest'anno - sottolinea l'assessore comunale alla cultura, al commercio, al turismo e alle fiere, Daniele Ferrieri - nasce da una intensa collaborazione tra istituzioni pubbliche e soggetti privati, che ha permesso di offrire un cartellone così ricco. È il risultato di un metodo che abbiamo impostato per riunire le iniziative in contenitori stagionali: nei prossimi giorni inizieremo a lavorare al "contenitore" estivo, che ruoterà intorno al cartellone di Pavaglione Estate». Oltre alle novità di carattere culturale, "Arie di primavera" segna una novità organizzativa: la nascita dell'Ufficio Eventi che sarà il punto di coordinamento sia all'interno della "macchina" comunale, sia nel rapporto tra Comune e soggetti esterni, per tutte le pratiche inerenti l'organizzazione di manifestazioni varie: in sostanza uno "Sportello unico" delle attività di animazione.

Giro d'orizzonte tra i consumatori clienti della grande distribuzione

CARRERE 16/13

# Ipercoop e Globo a Lugo: raddoppio in chiaroscuro

## Esprese anche preoccupazioni per il centro storico

LUGO - Sono decisamente controverse le opinioni degli abitanti di Lugo e circondario, che spesso si recano all'Ipercoop e al centro commerciale Globo per fare acquisti, in merito al piano relativo all'ampliamento di quest'ultimo. Il progetto, che deve ancora ottenere la via libera definitivo dal Consiglio Comunale, prevede la costruzione di un collegamento tra Globo e Ipercoop sul quale sarà realizzato un parcheggio sopraelevato, per "recuperare" i posti auto per la causa della costruzione del raccordo stesso. Inoltre si demolirebbero le case dell'area ex-Boschi, in modo da creare altri posti auto e sistemare il fronte del Globo che dà su Via Foro Boario, che diventerebbe di due piani, con il primo costituito esclusivamente da locali adibiti ad uffici.

Tra chi vede in modo negativo il progetto c'è Sabrina Drei, che frequenta spesso il centro commerciale e ritiene che il complesso sia già abbastanza grande allo stato attuale. "Perché spendere tanti soldi e tanto tempo per ampliarlo?" si chiede. "Di spazio ce n'è già a sufficienza; penso poi che costruire un collegamento non abbia senso. Inoltre i negozi del centro hanno già pagato abbastanza il prezzo della concorrenza di Globo e Iper e con l'attuazione del progetto la situazione peggiorerebbe ulteriormente". Interpellata durante la spesa settimanale, si è detta d'ac-

cordo Ida Ghinassi, che rimarca come l'ampliamento le sembri eccessivo; anche a suo parere danneggerebbe i piccoli esercizi del centro. Unica nota positiva: la creazione di altri posti auto, anche sopraelevati: "Ce n'è necessità - afferma soprattutto per i possessori come me di auto a GPL, che non possono usufruire del parcheggio sotterraneo".

Le sorelle Maria e Antonietta Spadavecchia invece si sono dette a favore del progetto: il loro parere è che "bisogna finire quello che si è iniziato con la costruzione dell'Iper, qualche anno fa". Fanno presente che secondo loro a Lugo i problemi sono altri: non ultimi l'impraticabilità del centro storico e la recente ventilata vendita di Piazza XIII Giugno, che valutano negativamente.

Anche Adriano Minguzzi e la moglie Giovanna Montanari vedono di buon occhio il progetto: "Dal nostro punto di vista di consumatori non può che essere positivo, ci saranno più spazio e più scelta. Ci sembra buono per lo sviluppo commerciale, anche se comprendiamo i problemi dei piccoli esercenti".

Si dice d'accordo Guglielmo Nardini: "Più grande è il centro commerciale, meglio è, per chi fa la spesa avere tutto a disposizione in uno stesso luogo è senz'altro molto comodo, e i negozi del centro non ne risentiranno, perché propongono merceologie di-



Nerio Cassani



Sabrina Drei



Silvia Timoncini



Adriano Minguzzi



Alessandro Costa



Valentina Cristofani



Barbara Spadoni



Guglielmo Nardini

verse: chi vuole acquistare prodotti in modo "mirato", di qualità particolare, continuerà a rivolgersi a loro". Sottolinea invece che certamente emergeranno problemi di carattere ambientale, peraltro già sollevati da varie associazioni ambientaliste: rumore e smog nell'area probabilmente aumenteranno.

Quest'ultimo aspetto è quello che preoccupa di più Alessandro Costa: "Si verrà a creare davvero troppo traffico in una zona comunque centralissima. L'ampliamento del Globo sarebbe positivo solo se sorgesse in un'area più periferica: qui no". In tema di ambiente, Valentina Cristofani pone il que-

sito del verde: si chiede se e quanto il problema sia stato preso in esame e affrontato nell'ambito dell'elaborazione del progetto. Aggiunge che lo stesso le sembra comunque eccessivo e fuori luogo in un contesto come quello lughese. "Prima di ampliare il Globo, in questa città occorrerebbe fare molte altre cose: per

esempio migliorare il centro storico, ristrutturando alcune costruzioni e abitazioni fatiscenti, così come è stato fatto a Bagnacavallo, dove abito: lì in pochi anni il volto del centro è radicalmente cambiato in meglio".

Inquinamento e traffico conseguenti a un eventuale ampliamento del Globo, oltre alla spesa necessaria che le sembra eccessiva, preoccupano Silvia Timoncini, che da parte sua rileva che l'intervento le sembra in ogni caso tardivo: "Dovevano pensarci prima di costruire l'Iper" sostiene.

Nerio Cassani è di Conselice, ma viene a fare la spesa qui tutte le settimane; secondo lui in particolare i parcheggi sopraelevati provocheranno ancora più smog, però il suo parere sul progetto è sostanzialmente positivo, perché pensa che il centro commerciale, una volta ampliato, sarà più comodo per i clienti. E' totalmente d'accordo Barbara Spadoni: "Ritengo che la realizzazione di questo piano renderà il Globo più razionale: si tratta di ottimizzare la struttura, renderla più agile", puntualizza.

Tanti pareri diversi, quindi, con un'unica certezza: Globo e Ipercoop sono e resteranno anche in futuro un importantissimo punto di riferimento per i consumatori lughesi, situati peraltro in una zona decisamente nevralgica della città.

Rita Missiroli

La strada statale 253 meglio conosciuta come San Vitale che collega Bologna con Ravenna avrà finalmente una variante permettendo migliori collegamenti

# Dal sogno al progetto reale

Giangrandi: «Non solo per il traffico merci, ma per lo sviluppo»

**D**iviene sempre più concreto, di giorno in giorno, il progetto, o per meglio dire il sogno, della nuova San Vitale, un'arteria che nelle speranze di tutti dovrebbe permettere di collegare Ravenna a Bologna consentendo di coprire il tragitto tra le due città in meno di un'ora senza necessariamente percorrere l'autostrada. Il progetto in questione è quello della variante alla statale 253 che dovrebbe collegare il casello dell'A14 bis con il paese di Ganzanigo nel comune di Medicina, da dove si potrà poi raggiungere Bologna seguendo l'attuale tracciato della statale. Inoltre, una volta raggiunta Ganzanigo sarà possibile immettersi sulla trasversale di pianura verso Budrio, che rappresenta la via migliore per arrivare all'interporto di Bologna, oppure sull'A14, grazie a una bretella che congiungerà la strada con il casello di Castel San Pietro Terme.

La questione della variante è stata affrontata nei dettagli durante un convegno svoltosi la scorsa settimana a Medicina dal titolo "Un nuovo collegamento stradale Bologna-Ravenna", ed all'appuntamento hanno preso parte anche i sindaci dei Comuni interessati dalla strada, ma anche il presidente della Provincia di Ravenna Francesco Giangrandi, l'assessore alla Viabilità della Provincia di Bologna Pamela Meier ed infine Alfredo Peri, assessore regionale alla Mobilità.



Una migliore viabilità dovrebbe permettere un maggiore sviluppo del territorio lughese

## Stanziate 18 milioni di euro

Proprio nel corso del convegno è giunta anche la conferma che l'intervento sarà fatto e proprio a questo riguardo sono già stati stanziati i finanziamenti, ovvero circa diciotto milioni di euro, per un primo stralcio di lavori che potrebbero partire già il prossimo anno.

In pratica, in un futuro che oggi non appare poi così lontano ed immaginario, chi percorrerà la San Vitale non dovrà più attraversare tutti i centri urbani collocati lungo il suo asse attuale, dato che da Ravenna si potrà percorrere l'A14 bis, che per allora sarà liberizzata, sino al casello di Cotignola e da qui ci si immetterà sulla nuova San Vitale fino a Ganzanigo. Il nuovo tracciato è oggi

ancora in fase di studio, ma i tecnici prevedono di concludere l'intero progetto

nel giro di tre mesi, dopo aver interpellato anche i residenti delle varie città-

dine interessate per capire quale potrebbe essere la soluzione migliore e gradita a tutti. L'ipotesi al momento più probabile è quella di realizzare la nuova arteria di fianco al corso del Canale Emiliano Romagnolo per quanto riguarda il territorio bolognese, per poi realizzare un altro tratto nuovo nella zona della provincia di Ravenna a sud della vecchia San Vitale, seguendo le indicazioni dei Piani regolatori dei Comuni di Massa Lombarda e Lugo.

«La San Vitale - spiega Francesco Giangrandi, presidente della provincia di Ravenna - risponde non solo a logiche legate al traffico di merci e persone, ma anche allo sviluppo terri-

toriale. Un collegamento fra Ravenna e Bologna, quindi congiungendo il porto e il Corridoio adriatico, appena saranno realizzati l'E55 da una parte e l'interporto bolognese dall'altra, è una delle priorità del sistema regionale di trasporto». L'obiettivo dunque è quello di agire con celerità sia nella provincia di Bologna che in quella di Ravenna e per quanto riguarda le istituzioni regionali lo stesso assessore Alfredo Peri ha già confermato l'inserimento dell'infrastruttura tra gli interventi principali previsti dal piano triennale che dovrà sistemare tutto il sistema della mobilità in Emilia Romagna.

Luca Demetri

## UN PO' DI STORIA

### Quasi trent'anni di rinvii...

Ancora solo pochissimi anni e ne sarebbero passati ben trenta da quando si iniziò a "ragionare" sulla realizzazione della nuova San Vitale. Certo se c'è un settore in cui per passare dalle "parole ai fatti" occorrono tempi lunghi, questo è sicuramente il settore delle infrastrutture e dei trasporti, ma al progetto della San Vitale può davvero essere assegnato il non invidiabile record della longevità.

Trent'anni di cui potrebbe essere scritta la storia, ma sicuramente oggi ciò che "conta", ciò che fa notizia, è che si è finalmente deciso di passare, appunto, dalle parole ai fatti. Solo due date "storiche": la costituzione nel 1975 da parte del Comprensorio di Lugo di un gruppo di lavoro tecnico con i Comuni e la Provincia per la predisposizione del pro-

getto e, a titolo esemplificativo delle "sfortunate" vicende di questo stesso progetto, la metà degli anni '80 quando il Parlamento approvò un Piano Triennale Anas con al suo interno trenta miliardi (circa duecento al valore di oggi) per avviare la realizzazione. Quel piano triennale Anas è stato l'unico nella storia del nostro Paese a non trovare poi la necessaria copertura finanziaria da parte del Ministero del Tesoro.

La svolta di questi giorni, l'improvvisa accelerazione, non è casuale, ma deriva da due fattori principali. Il primo è stazionario il passaggio della proprietà della strada dall'Anas alle due Province di Bologna e di Ravenna. Il secondo, che il presidente primo della Provincia di Ravenna, Francesco Giangrandi, vuole che questa opera si faccia. Le motivazioni di questa

scelta, già chiaramente contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, sono state espresse in modo assolutamente chiaro dallo stesso Giangrandi nell'incontro di Medicina e possono essere riassunte nella valenza strategica, non solo in termini trasportistici, ma anche economici e, non certo da sottovalutare, anche ambientali, che la nuova strada riveste per l'integrazione tra i territori bolognese e ravennate. La nuova San Vitale e il suo prolungamento nella Trasversale di Pianura, non solo quindi per risolvere il problema nazionale della congestione della tangenziale di Bologna, ma anche per dare grande competitività, nel nuovo scenario di sviluppo europeo, a gran parte dell'area orientale della nostra Regione.

Arrigo Antonellini

**PROTEZIONE  
CIVILE**

Nel 2001 molte sono state le operazioni di aiuto effettuate, sia vicino che in molte zone del mondo

# Tanti interventi umanitari

*E per mantenersi in "allenamento" le esercitazioni*

**M**entre si sta definendo nei dettagli il programma delle attività e dei servizi che verranno svolti durante l'anno in corso, la Protezione Civile dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna ha reso noto un breve bilancio di quanto fatto nel 2001. E quello chiuso da poche settimane sembra proprio essere stato un anno intenso per gli uomini guidati da Roberto Faccani, responsabile dello stesso servizio. Le cifre, dopotutto, parlano da sole e fotografano nel migliore dei modi l'opera fornita da un'associazione che a livello nazionale appare unica nel suo genere. Nello scorso anno le operazioni intraprese, riguardanti i soli eventi meteorologici di carattere straordinario, sono state ben quarantadue e tra queste va ricordato il maxi intervento effettuato nel mese di agosto quando un nubifragio davvero interminabile si è abbattuto sulle frazioni di Villa Prati e Villanova di Bagnacavallo facendo scattare immediatamente tutte le misure di sicurezza, l'assistenza ed i soccorsi in favore della popolazione colpita. A questi interventi se ne sono poi aggiunti altri due legati alle abbondanti nevicate di fine anno, senza dimenticare i due grandi incendi che hanno distrutto l'ex fornace di Bagnacavallo, utilizzata come deposito di paglia e fieno, ed una fabbrica di Villanova adibita alla lavorazione del legname. Ma l'attività della Protezione Civile della Bassa Romagna non si è fermata entro i confini dei dieci Comuni associati, segnalando invece anche a migliaia di chilometri di

distanza: «Siamo stati presenti - conferma il comandante Roberto Faccani - anche in Valle D'Aosta per aiutare la popolazione dopo l'alluvione, mentre abbiamo organizzato ben otto interventi umanitari effettuati tra l'Albania e la Bosnia. Inoltre, appena vi saranno le condizioni non escludo nemmeno una partenza per l'Afghanistan». Proprio nel paese guidato sino a poco tempo fa dai Talebani la Protezione Civile sta pensando di allestire un campo profughi o comunque intervenire in soccorso delle tante persone rimaste senza un tetto a causa della guerra. In ambito informativo sono stati poi organizzati tre incontri per il volontariato, altrettanti per il personale scolastico, due seminari sul tema "mina antiuomo e diritto del rifugiato", infine sette conferenze



Roberto Faccani della Pm di Bagnacavallo e a capo del servizio di Protezione Civile

di carattere nazionale tenute alla Scuola di Guerra di Civitavecchia e nelle università di Ancona e Firenze. Per mantenere poi il massimo grado di efficienza non sono mancate nemmeno le esercitazioni tra le quali vanno ricordate quelle evacuative effettuate negli edifici scolastici ed in una casa di riposo,

da affiancare alle tre in ambito organizzativo e logistico. Si è provveduto infine ad elaborare due piani per l'evacuazione delle scuole, oltre ad un piano informatizzato operativo, in pratica una serie di linee guida sull'emergenza raccolte in un pieghevole distribuito nei dieci Comuni dell'Associazione.

Marco Pirazzini